

Arbeitsmarkt news Mercato del lavoro

Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del
mercato del lavoro

www.provinz.bz.it/arbeit
www.provincia.bz.it/lavoro

4/2010
April/aprile

mit Daten Dezember 2009
con dati dicembre 2009

Der Einfluss der Bevölkerungsentwicklung auf den Arbeitsmarkt bis 2020

Die demografische Entwicklung einer Bevölkerung wirkt sich entscheidend auch auf die Dynamik des Arbeitsmarkts aus.

Den demographischen Prognosen des ISTAT zufolge soll die Südtiroler Bevölkerung im erwerbsfähigen Alter (15-64 Jahre) bis 2020 weiter zunehmen und von 334 000 im Jahr 2010 auf 347 000 im Jahr 2020 anwachsen, was einer Zunahme von 4% in zehn Jahren entsprechen würde.

Würde man davon ausgehen, dass die altersspezifischen Erwerbsquoten im Jahr 2020 denjenigen von heute entsprechen (Szenario A), bliebe die Zahl der Arbeitskräfte – berechnet auf der Grundlage der ISTAT-Schätzung der Bevölkerung im erwerbsfähigen Alter – nahezu konstant auf demselben Niveau wie zu Beginn des Jahrzehnts und würde im Jahr 2020 243 000 Personen erreichen.

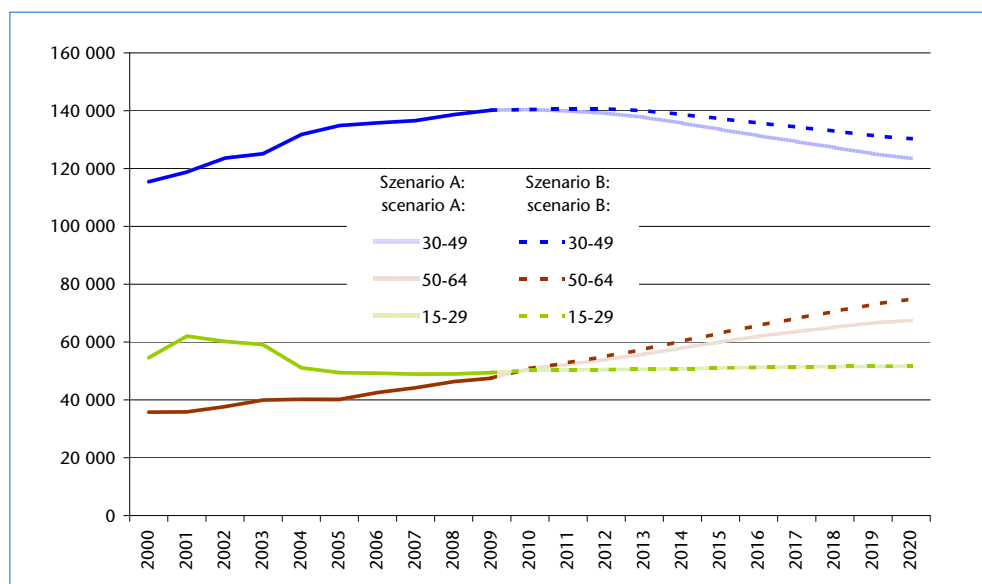
L'impatto dell'andamento demografico sul mercato del lavoro fino 2020

L'evoluzione delle tendenze demografiche di una popolazione esercitano un impatto significativo sulle dinamiche del mercato del lavoro.

Secondo i dati della previsione demografica dell'ISTAT, la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) fino al 2020 continuerà a crescere e, da un ammontare di 334 000 del 2010 passerà a 347 000 del 2020, evidenziando in termini percentuali un aumento del 4% su dieci anni.

Supponendo però che i tassi specifici di attività per età nel 2020 si mantengano sui livelli attuali (scenario A), le forze di lavoro – calcolate prendendo come base di riferimento la popolazione in età lavorativa prevista da ISTAT – si manterranno pressoché stabili, raggiungendo nel 2020 le 243 000 unità, sui valori di inizio decennio.

Arbeitskräfte (Schätzung nach den Szenarien A und B) – 2000-2020
Forze di lavoro (stima secondo gli scenari A e B) – 2000-2020



Quelle: ISTAT, Auswertung Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: ISTAT, elaborazione Ufficio osservazione mercato del lavoro



Das würde einen Rückgang der allgemeinen Erwerbsquote von 72% im Jahr 2010 auf 70% im Jahr 2020 bedeuten.

Ciò determinerebbe una flessione del tasso di attività complessivo che da un valore del 72% di inizio decennio passerebbe al 70% nel 2020.

Die zukünftige Altersverteilung der Arbeitskräfte ist durch eine signifikante Abnahme von Arbeitskräften in den mittleren Altersklassen zwischen 30 und 49 Jahren gekennzeichnet – gerade jener Altersgruppe also, die die höchste Erwerbsquote erreicht –, und zwar mehr noch bei den Männern als bei den Frauen.

Andando ad osservare la distribuzione per età della futura forza di lavoro, si evidenziano delle significative riduzioni di forza di lavoro proprio nelle età centrali tra i 30 e i 49 anni – classi di età in cui i tassi di attività raggiungono i valori più alti – più marcatamente tra gli uomini che le donne.

In den Jahren 2010-2020 könnte es zum Verlust von mehr als 15 000 Arbeitskräften in den mittleren Altersklassen und einer fast ebenso großen Zunahme in der nächsthöheren Altersgruppe (50-64 Jahre) kommen.

Dal 2010 al 2020 si potrebbe ipotizzare un calo di oltre 15 000 forze di lavoro nelle età centrali a fronte di un aumento pressoché dello stesso ordine nella classe di età successiva (50-64 anni).

Die Ursache für diese Veränderung liegt im Vorrücken der sogenannten Babyboom-Generation aus den mittleren in die letzten Altersklassen vor Erreichen des Pensionsalters.

Determinante per tale diminuzione è il passaggio della generazione del cosiddetto baby boom dalle età centrali a quelle prossime all'uscita dall'età lavorativa.

Szenario B

Zweifellos jedoch bedeutet die Annahme einer konstant bleibenden Erwerbsquote für die Berechnung der zukünftigen Arbeitskräfte eine Vereinfachung, die im Widerspruch zur wünschenswerten Erhöhung der Erwerbsquote vor allem bestimmter Bevölkerungsgruppen steht.

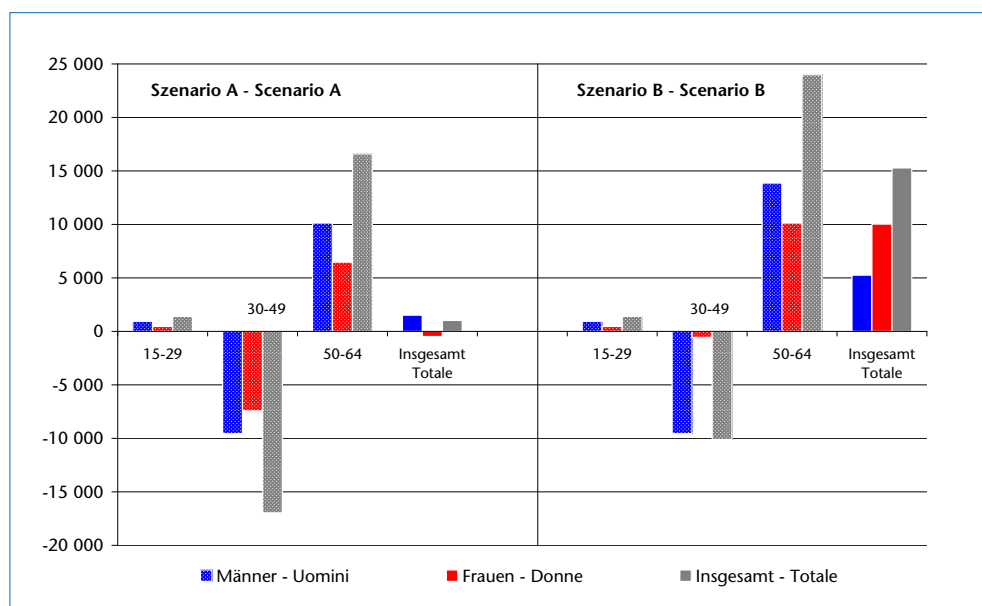
Szenario B

Indubbiamente, l'ipotesi di mantenere costante il tasso di attività, per la previsione futura della forza di lavoro, costituisce una semplificazione che contrasta con un'auspicabile maggiore propensione ad accedere al mercato, in particolare da parte di alcune fasce di popolazione.

Zwar ist kaum anzunehmen, dass in den jüngsten Altersklassen die Schulbesuchsquo-

Per quanto concerne i più giovani si può ritenere poco verosimile ipotizzare un calo dei

Arbeitskräfte (Schätzung nach den Szenarien A und B)
Forze di lavoro (stima secondo gli scenari A e B)
 Unterschied 2020 zu 2010 - differenza 2020 rispetto al 2010)



Quelle: ISTAT, Auswertung Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: ISTAT, elaborazione Ufficio osservazione mercato del lavoro



ten sinken, die sogar durch die gesetzliche Verlängerung der Pflichtschulzeit derzeit zunehmen. Da die Erwerbsquote der jüngsten Altersklassen in engem Zusammenhang mit dem Schulbesuch steht, ist eine Erhöhung der Erwerbsquote daher ebenso unwahrscheinlich.

Bei den Männern der mittleren Altersklassen ist davon auszugehen, dass die Erwerbsquote nicht weiter erhöht werden kann, da die aktuellen Werte den maximal möglichen Werten bereits sehr nahe kommen.

Hingegen findet sich bei den Frauen, insbesondere der mittleren Altersklassen (30-49 Jahre), genug Potenzial für eine verstärkte Teilnahme am Arbeitsmarkt: vor allem über einen verbesserten Zugang zu Formen der Teilzeitarbeit, die die Verbindung von Mutterschaft und Erwerbstätigkeit erleichtern und damit die Erwerbsquote der Frauen jener der Männer annähern könnten, von der diese zur Zeit noch um fast 20 Prozentpunkte entfernt ist.

Angesichts der jüngeren Tendenzen einer Zunahme der weiblichen Erwerbstätigkeit scheint es nicht gewagt, im Prognosezeitraum 2010-2020 von einer allmählichen Steigerung der Erwerbsquote der Frauen in den mittleren Altersklassen (30-49 Jahre) auszugehen, die zu einer Verringerung des Abstands zur Erwerbsquote der Männer auf weniger als 10 Prozentpunkte führen könnte.

Eine solche Steigerung würde im Jahr 2020 eine Zunahme der weiblichen Arbeitskräfte der Altersklasse 30-49 um etwa 7-8 000 bewirken; das entspricht 6% der insgesamt für 2020 prognostizierten weiblichen Arbeitskräfte.

Schließlich sind noch die gerade beschlossenen Gesetzesänderungen zu berücksichtigen, die eine zunehmende Verschärfung der Bedingungen für den Renteneintritt, namentlich die Erhöhung des Rentenalters und der Mindestbeitragsjahre, bedeuten und dadurch zu einer Steigerung der künftigen Erwerbsquote in den höheren Altersklassen führen werden.

Ausgehend von der Tatsache, dass mehr als die Hälfte der männlichen Bevölkerung der Altersklasse 55-64 und mehr als zwei Drittel der weiblichen Bevölkerung derselben Altersklasse außerhalb des Arbeitsmarktes stehen, ist zudem ein Szenario denkbar, in dem die Erwerbsquoten dieser Altersklasse auf etwa 60% bei den Männern und etwa 40% bei

tassi di scolarità che, anzi, nel quadro normativo attuale, con l'innalzamento dell'obbligo formativo, tendono a crescere. Pertanto, essendo i tassi di attività dei più giovani strettamente coniugati alla partecipazione scolastica, è altrettanto poco verosimile supporre un loro aumento.

Per quanto attiene gli uomini delle età centrali si può presumere che non esista la possibilità per un aumento dei tassi di attività, dal momento che i valori attuali raggiunti si posizionano già ad un livello pressoché vicino ai valori massimi.

E invece proprio tra le donne, nello specifico nelle età centrali (30-49 anni), che ci sarebbe spazio verso una maggiore partecipazione al mercato del lavoro: sempre maggior accesso a forme di part-time, che consentano di conciliare al meglio i ruoli di madre e di lavoratrice e conseguentemente di avvicinare il tasso di attività femminile a quello maschile, tra cui attualmente, nelle età centrali, si evidenzia uno scarto di quasi 20 punti percentuali.

Non sarebbe azzardato supporre, alla luce delle evoluzioni più recenti dei tassi di attività femminile in crescita, che per il decennio di previsione 2010-2020 il tasso di attività femminile nelle età centrali (30-49 anni) possa crescere gradualmente fino a ridurre il divario, rispetto al tasso di attività maschile, a meno di 10 punti percentuali.

Ipotizzando questo incremento, a regime, nel 2020 ciò determinerebbe un aumento di forze di lavoro femminili, in età 30-49 anni, attorno alle 7-8 000 unità che, sul totale delle forze di lavoro femminili previste nel 2020, inciderebbe per un 6%.

Va da ultimo tenuto conto degli interventi normativi in via di attuazione con riferimento ai requisiti di accesso al pensionamento che sono stati progressivamente inaspriti per quanto concerne l'età e l'anzianità contributiva minima richiesta, con conseguenze future sui tassi di attività nelle età più avanzate.

Partendo dal dato di fatto che più della metà della popolazione maschile della classe di età 55-64 e oltre i due terzi della popolazione femminile della medesima classe di età sono fuori dal mercato di lavoro, ipotizzando uno scenario di tassi di attività crescenti fino a raggiungere un tasso di attività maschile attorno al 60% e femminile del ca. 40% - si

Schätzung der Arbeitskräfte und Erwerbsquoten 2010-2020

| Jahr | Männer – Uomini | | | | | 15-29 |
|---|-----------------|--------|--------|---------------------------|-----------------------------------|--------|
| | 15-29 | 30-49 | 50-64 | Insgesamt(a) Totale(a) | Erwerbsquote Tasso di attività | |
| Szenario A: feste Erwerbsquoten wie im Jahr 2008 - | | | | | | |
| 2007(b) | 28 000 | 78 000 | 26 000 | 132 000 | 81,2 | 21 000 |
| 2008(b) | 27 000 | 78 000 | 27 000 | 132 000 | 80,7 | 22 000 |
| 2009 | 28 000 | 78 000 | 29 000 | 135 000 | 80,8 | 22 000 |
| 2010 | 28 000 | 79 000 | 30 000 | 137 000 | 80,6 | 22 000 |
| 2011 | 28 000 | 79 000 | 31 000 | 137 000 | 80,6 | 22 000 |
| 2012 | 28 000 | 78 000 | 32 000 | 138 000 | 80,5 | 22 000 |
| 2013 | 28 000 | 77 000 | 33 000 | 138 000 | 80,3 | 22 000 |
| 2014 | 28 000 | 76 000 | 34 000 | 139 000 | 80,1 | 23 000 |
| 2015 | 28 000 | 75 000 | 35 000 | 139 000 | 79,8 | 23 000 |
| 2016 | 29 000 | 74 000 | 37 000 | 139 000 | 79,5 | 23 000 |
| 2017 | 29 000 | 73 000 | 38 000 | 139 000 | 79,2 | 23 000 |
| 2018 | 29 000 | 72 000 | 39 000 | 139 000 | 78,9 | 23 000 |
| 2019 | 29 000 | 70 000 | 39 000 | 139 000 | 78,5 | 23 000 |
| 2020 | 29 000 | 70 000 | 40 000 | 138 000 | 78,1 | 23 000 |
| Szenario B: zum Teil steigende Erwerbsquoten (c) | | | | | | |
| 2007(b) | 28 000 | 78 000 | 26 000 | 132 000 | 81,2 | 21 000 |
| 2008(b) | 27 000 | 78 000 | 27 000 | 132 000 | 80,7 | 22 000 |
| 2009 | 28 000 | 78 000 | 29 000 | 135 000 | 80,8 | 22 000 |
| 2010 | 28 000 | 79 000 | 30 000 | 137 000 | 80,6 | 22 000 |
| 2011 | 28 000 | 79 000 | 31 000 | 138 000 | 80,7 | 22 000 |
| 2012 | 28 000 | 78 000 | 32 000 | 139 000 | 80,8 | 22 000 |
| 2013 | 28 000 | 77 000 | 34 000 | 139 000 | 80,8 | 22 000 |
| 2014 | 28 000 | 76 000 | 35 000 | 140 000 | 80,8 | 23 000 |
| 2015 | 28 000 | 75 000 | 37 000 | 140 000 | 80,7 | 23 000 |
| 2016 | 29 000 | 74 000 | 39 000 | 141 000 | 80,6 | 23 000 |
| 2017 | 29 000 | 73 000 | 40 000 | 141 000 | 80,5 | 23 000 |
| 2018 | 29 000 | 72 000 | 41 000 | 142 000 | 80,4 | 23 000 |
| 2019 | 29 000 | 70 000 | 43 000 | 142 000 | 80,3 | 23 000 |
| 2020 | 29 000 | 70 000 | 44 000 | 142 000 | 80,2 | 23 000 |
| Szenario B: Benutzte Erwerbsquoten (c) | | | | | | |
| Jahr | 15-29 | 30-49 | 50-54 | 55-64 | | 15-29 |
| 2007(b) | 65,9 | 97,0 | 94,6 | 50,1 | | 51,5 |
| 2008(b) | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 50,4 | | 52,8 |
| 2009 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 50,4 | | 52,8 |
| 2010 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 50,4 | | 52,8 |
| 2011 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 51,4 | | 52,8 |
| 2012 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 52,4 | | 52,8 |
| 2013 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 53,4 | | 52,8 |
| 2014 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 54,4 | | 52,8 |
| 2015 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 55,4 | | 52,8 |
| 2016 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 56,4 | | 52,8 |
| 2017 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 57,4 | | 52,8 |
| 2018 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 58,4 | | 52,8 |
| 2019 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 59,4 | | 52,8 |
| 2020 | 63,0 | 97,1 | 94,5 | 60,4 | | 52,8 |

(a) Die Werte wurden auf 100 gerundet, daher stimmen die Summen der Einzelwerte nicht immer mit den Gesamtsummen überein.

(b) tatsächlich erhobene Werte

(c) Die Erwerbsquote der Frauen im Alter 30-39 Jahre und jene der Männer und der Frauen im Alter 55-64 Jahre steigen jährlich um einen Prozentpunkt bis zum Jahr 2020.

Quelle: ISTAT, Auswertung Amt für Arbeitsmarktbeobachtung



– Stima della forze di lavoro e tassi di attività 2010-2020

| Frauen – Donne | | | Insgesamt - Totale | | Anno | |
|--|--------|---------------------------|-----------------------------------|---------------------------|---------|-----------------------------------|
| 30-49 | 50-64 | Insgesamt(a) Totale(a) | Erwerbsquote Tasso di attività | Insgesamt(a) Totale(a) | | Erwerbsquote Tasso di attività |
| Scenario A: tassi di attività fissi come nell'anno 2008 | | | | | | |
| 59 000 | 18 000 | 98 000 | 61,9 | 230 000 | 71,7 | 2007(b) |
| 60 000 | 19 000 | 102 000 | 63,7 | 234 000 | 72,3 | 2008(b) |
| 61 000 | 20 000 | 104 000 | 64,2 | 237 000 | 72,6 | 2009 |
| 61 000 | 21 000 | 105 000 | 63,6 | 242 000 | 72,2 | 2010 |
| 61 000 | 22 000 | 105 000 | 63,7 | 243 000 | 72,2 | 2011 |
| 61 000 | 22 000 | 106 000 | 63,6 | 244 000 | 72,2 | 2012 |
| 60 000 | 23 000 | 106 000 | 63,5 | 244 000 | 72,0 | 2013 |
| 59 000 | 24 000 | 106 000 | 63,3 | 244 000 | 71,8 | 2014 |
| 58 000 | 25 000 | 106 000 | 63,1 | 245 000 | 71,6 | 2015 |
| 58 000 | 25 000 | 106 000 | 62,7 | 245 000 | 71,3 | 2016 |
| 57 000 | 26 000 | 105 000 | 62,4 | 244 000 | 71,0 | 2017 |
| 56 000 | 27 000 | 105 000 | 62,1 | 244 000 | 70,7 | 2018 |
| 55 000 | 27 000 | 105 000 | 61,8 | 243 000 | 70,3 | 2019 |
| 54 000 | 28 000 | 104 000 | 61,4 | 243 000 | 69,9 | 2020 |
| - Scenario B: in parte tassi di attività crescenti (c) | | | | | | |
| 59 000 | 18 000 | 98 000 | 61,9 | 230 000 | 71,7 | 2007(b) |
| 60 000 | 19 000 | 102 000 | 63,7 | 234 000 | 72,3 | 2008(b) |
| 61 000 | 20 000 | 104 000 | 64,2 | 237 000 | 72,6 | 2009 |
| 61 000 | 21 000 | 105 000 | 63,6 | 242 000 | 72,2 | 2010 |
| 62 000 | 22 000 | 106 000 | 64,3 | 244 000 | 72,6 | 2011 |
| 62 000 | 23 000 | 108 000 | 64,8 | 246 000 | 73,0 | 2012 |
| 63 000 | 24 000 | 109 000 | 65,4 | 248 000 | 73,2 | 2013 |
| 62 000 | 25 000 | 110 000 | 65,8 | 250 000 | 73,4 | 2014 |
| 62 000 | 26 000 | 111 000 | 66,2 | 251 000 | 73,6 | 2015 |
| 62 000 | 27 000 | 112 000 | 66,5 | 253 000 | 73,7 | 2016 |
| 62 000 | 28 000 | 113 000 | 66,8 | 254 000 | 73,8 | 2017 |
| 61 000 | 29 000 | 113 000 | 67,1 | 255 000 | 73,9 | 2018 |
| 61 000 | 30 000 | 114 000 | 67,3 | 256 000 | 74,0 | 2019 |
| 61 000 | 31 000 | 115 000 | 67,6 | 257 000 | 74,0 | 2020 |
| - Scenario B: tassi di attività usati (c) | | | | | | |
| 30-49 | 50-54 | 55-64 | | | Anno | |
| 77,3 | 69,0 | 30,0 | | | 2007(b) | |
| 78,6 | 74,6 | 31,6 | | | 2008(b) | |
| 78,6 | 74,6 | 31,6 | | | 2009 | |
| 78,6 | 74,6 | 31,6 | | | 2010 | |
| 79,6 | 74,6 | 32,6 | | | 2011 | |
| 80,6 | 74,6 | 33,6 | | | 2012 | |
| 81,6 | 74,6 | 34,6 | | | 2013 | |
| 82,6 | 74,6 | 35,6 | | | 2014 | |
| 83,6 | 74,6 | 36,6 | | | 2015 | |
| 84,6 | 74,6 | 37,6 | | | 2016 | |
| 85,6 | 74,6 | 38,6 | | | 2017 | |
| 86,6 | 74,6 | 39,6 | | | 2018 | |
| 87,6 | 74,6 | 40,6 | | | 2019 | |
| 88,6 | 74,6 | 41,6 | | | 2020 | |

(a) I valori sono stati arrotondati al migliaio e pertanto, non sempre la somma delle singole cifre corrisponde al totale.

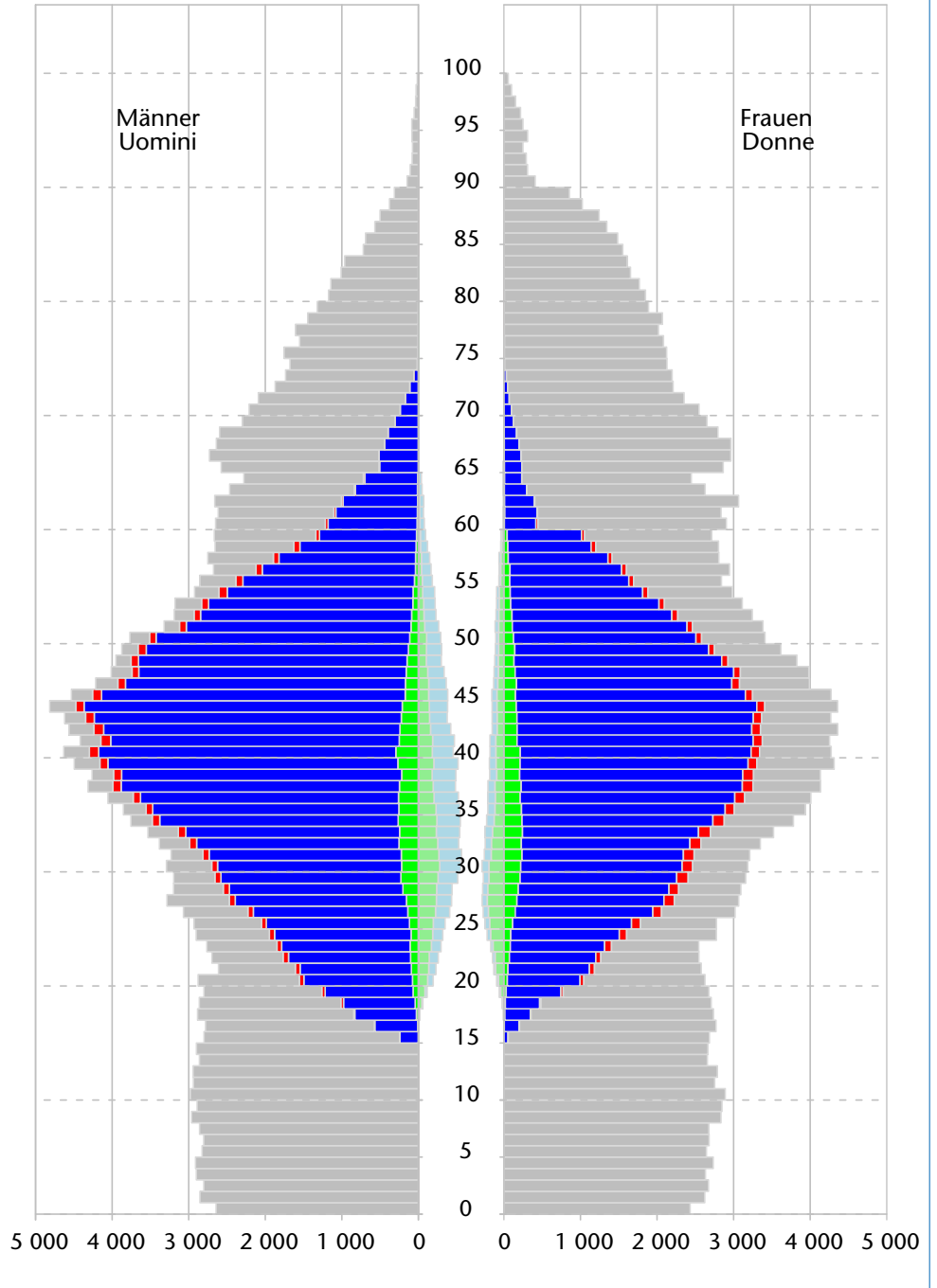
(b) valori effettivamente rilevati

(c) Il tasso di attività femminile in età 30-39 anni e quello maschile e femminile nella classe 55-64 anni vengono fatti crescere di un punto percentuale per anno fino al 2020.

Fonte: ISTAT, elaborazione Ufficio osservazione mercato del lavoro

Bevölkerungspyramide und Arbeitsmarkt – 2009
 Piramide delle età e mercato del lavoro – 2009

- Nicht Erwerbspersonen – Non forze di lavoro
- Eingetragene Arbeitslose – Disoccupati iscritti
- Beschäftigte (a) – Occupati (a):
 - Inländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Italiani, residenza in provincia
 - Ausländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Stranieri, residenza in provincia
 - Ausländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Stranieri, residenza fuori provincia
 - Inländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Italiani, residenza fuori provincia



(a) Selbständige geschätzt anhand Volkszählung 2001

(a) Lavoratori autonomi stimati sulla base del censimento 2001

Quelle: Abteilung Arbeit

Fonte: Ripartizione lavoro

Arbeitsmarkt
 Mercato del lavoro



den Frauen ansteigen; das bedeutet für 2020 eine Zunahme von insgesamt etwa 7-8 000 Arbeitskräften.

Doch auch durch die Kombination der Annahmen von Szenario B – konstante Zunahme der weiblichen Erwerbsquote (30-49 Jahre) in den mittleren Altersklassen und Steigerung der Erwerbsquote von Männern und Frauen der Altersklasse 55-64 – lässt sich bloß eine Gesamtzunahme von etwa 15 000 Arbeitskräften, im Vergleich zu Szenario A mit konstanten Erwerbsquoten, erreichen. Das entspricht 6% mehr Arbeitskräfte im Jahr 2020, die damit auf 257 000 anstiegen. Diese Zunahme von 6% gegenüber dem Jahr 2010 entspräche „nur“ rund der Hälfte des Anstiegs, der im vorhergehenden Jahrzehnt zu verzeichnen war.

Nicht zu unterschätzen ist die Rolle, die die temporäre und dauerhafte Einwanderung – insbesondere aus dem Ausland – spielen wird; die rund 24 000 bereits in der demographischen Prognose berücksichtigten Einwanderer bewirken keine über die genannten Schätzwerte hinausgehende Zunahme der Arbeitskräfte.

Autor: Annalisa Sallustio

Anmerkungen:

Die Schätzung der Arbeitskräfte erfolgte auf der Grundlage der demographischen Prognose des ISTAT, unter Verwendung des mittleren Szenarios.

Neben diesem mittleren Szenario, das die aktuellen demographischen Trends berücksichtigt (Geburtenrate, Sterberate und Wanderungsrate), hat das ISTAT ein höheres und ein niedrigeres Szenario entworfen, die im Vergleich zum mittleren Szenario auf Varianten der Entwicklung der demographischen Faktoren beruhen. Der entscheidende Faktor, der das höhere und das niedrigere Szenario unterscheidet, ist nicht so sehr die Wanderungsrate als der natürliche Zuwachs, also die Geburtenrate, deren Einfluss auf die Schätzung der Arbeitskräfte im kommenden Jahrzehnt gegen Null geht.

può ipotizzare per il 2020 un aumento complessivo di ca. 7-8 000 unità.

Anche mettendo insieme le ipotesi dello scenario B – crescita costante nel periodo del tasso di attività femminile nelle età centrali (30-49 anni) e del tasso di attività maschile e femminile tra i 55 e i 64 anni – si otterrebbe un incremento complessivo di sole ca. 15 000 forze di lavoro rispetto allo scenario A a tassi di attività fissi. Questo farebbe aumentare di un 6% la forza di lavoro prevista nel 2020, facendole raggiungere le 257 000 unità. Anche rispetto al 2010 l'incremento risulterebbe "solo" del 6%, circa la metà di quello osservato nel decennio precedente.

Non va da ultimo sottovalutato il ruolo dell'immigrazione, sia essa temporanea che permanente – in particolare dall'estero – considerato che i ca. 24 000 immigrati già incorporati nella previsione demografica dell'ISTAT non sono in grado di far crescere la forza di lavoro oltre a quanto stimato.

Autore: Annalisa Sallustio

Annotazioni:

La stima delle forze di lavoro è stata effettuata prendendo come base di partenza la previsione demografica dell'ISTAT, lo scenario centrale.

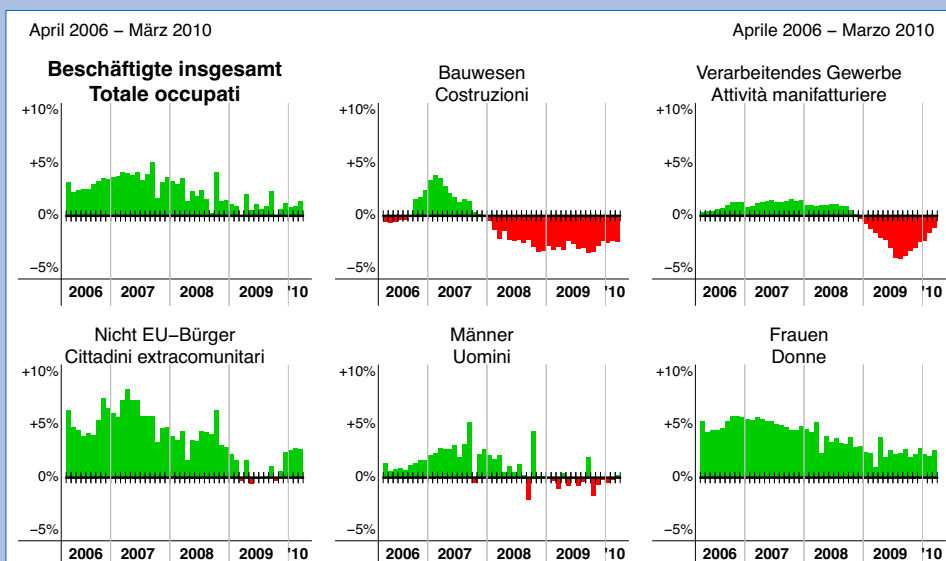
L'ISTAT ha previsto accanto ad uno scenario centrale, costruito in base alle recenti tendenze demografiche (natalità, mortalità e migratorietà), uno basso e uno alto, impostati definendo una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica, rispetto allo scenario centrale.

Nello scenario alto e basso la determinante che li diversifica non è tanto la componente migratoria quanto quella naturale, nello specifico le nascite, il cui impatto sulle stime delle forze di lavoro – nel decennio successivo – è pressoché nullo.

**Unselbständig Beschäftigte
Occupati dipendenti**

| | Männer Uomini | Frauen Donne | Gesamt Totale | |
|----------------------------------|------------------|-----------------|------------------|---------------------------------------|
| Beschäftigte insgesamt | 99 648 | 89 694 | 189 342 | Totale occupati |
| Veränderung zum Vorjahr | - 220 | + 2 402 | + 2 182 | Variatione rispetto anno prec. |
| | -0,2% | +2,8% | +1,2% | |
| Staatsbürgerschaft | | | | Cittadinanza |
| Italien | 87 295 | 78 321 | 165 616 | Italiana |
| EU15 | 1 794 | 1 749 | 3 543 | UE15 |
| Neue EU-Länder | 3 270 | 4 327 | 7 597 | Nuovi Paesi comunitari |
| Andere Länder | 7 290 | 5 297 | 12 586 | Altri Paesi |
| Wirtschaftssektor | | | | Settore economico |
| Landwirtschaft | 2 804 | 1 810 | 4 614 | Agricoltura |
| Verarbeitendes Gewerbe | 23 428 | 6 082 | 29 510 | Attività manifatturiere |
| Bauwesen | 14 865 | 1 191 | 16 055 | Costruzioni |
| Handel | 14 056 | 13 271 | 27 327 | Commercio |
| Hotel und Restaurants | 8 982 | 12 490 | 21 472 | Alberghi e ristorazione |
| Öffentlicher Sektor | 17 281 | 36 259 | 53 541 | Settore pubblico |
| <i>davon private Unternehmen</i> | 1 258 | 4 447 | 5 705 | <i>di cui imprese private</i> |
| Andere Dienstleistungen | 18 232 | 18 591 | 36 824 | Altri servizi |

**Prozentuelle Veränderung zum Vorjahr, für einige ausgewählte Gruppen
Variatione percentuale rispetto anno precedente, per alcuni aggregati**



**Arbeitslose
Disoccupati**

| | Männer Uomini | Frauen Donne | Gesamt Totale | |
|--------------------------------|------------------|-----------------|------------------|---------------------------------------|
| Arbeitslose insgesamt | 4 745 | 5 416 | 10 161 | Totale disoccupati |
| Veränderung zum Vorjahr | + 1 224 | + 813 | + 2 037 | Variatione rispetto anno prec. |
| | +34,8% | +17,7% | +25,1% | |
| Zugänge im Monat | 671 | 494 | 1 165 | Entrate durante il mese |
| Abgänge im Monat | 1 222 | 1 768 | 2 990 | Cessazioni durante il mese |
| Eintragungsdauer | | | | Durata d'iscrizione |
| <3 Monate | 1 873 | 2 692 | 4 565 | <3 mesi |
| 3-12 Monate | 1 814 | 1 824 | 3 638 | 3-12 mesi |
| 1 Jahr oder länger | 1 058 | 900 | 1 958 | 1 anno o più |
| Davon | | | | Di cui |
| Behinderte (G. 68/1999) | 438 | 258 | 696 | Persone disabili (L. 68/1999) |
| In der Mobilitätsliste | 1 347 | 741 | 2 088 | Iscritti nelle liste di mobilità |
| <i>Veränderung zum Vorjahr</i> | +567 | +264 | +831 | <i>Variatione rispetto anno prec.</i> |

Arbeitsmarkt aktuell:
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,
Nr. 7/1990
Verantwortlicher Direktor:
Dr. Helmuth Sinn
Druck: Athesia Druck GmbH

Mercato del lavoro flash:
registrato al tribunale di Bolzano,
n. 7/1990
direttore responsabile:
Dr. Helmuth Sinn
Stampa: Athesia Druck srl